

PROGETTO EDUCATIVO
Gruppo AGESCI
GENOVA 54



100 anni
di Speranza

2014 - 2017



Gruppo Genova 54
Via D.L. Perrone 5
16154 Genova
Ciclostilato in proprio

Introduzione al Progetto Educativo

Il Progetto Educativo è il documento su cui si baserà l'azione educativa rivolta ai bambini e ragazzi delle varie unità, durante i prossimi tre anni.

L'obiettivo primario è quello di dare unitarietà e gradualità al percorso formativo.

Data la sua importanza e il grande impatto sulle attività che saranno proposte, la Comunità Capi ha posto particolare attenzione alla stesura del Progetto.

Il punto di partenza è stato una riflessione approfondita sui valori che vogliamo trasmettere attraverso l'azione educativa in modo da condividere da subito lo scopo delle nostre attività.

Si è poi passati ad analizzare la realtà ponendo attenzione sia alla condizione dei ragazzi che frequentano già il gruppo, che alle necessità del territorio sul quale operiamo.

Il confronto tra i nostri ideali e la realtà concreta ci ha aiutato ad individuare dapprima le aree tematiche dove appare più urgente intervenire e poi gli obiettivi generali.

L'ultimo passo è stato quello di tradurre gli obiettivi di tutto il Gruppo, in obiettivi concreti adeguati alle varie fasce d'età.

I contenuti di questo progetto educativo rappresentano l'impegno profuso e le speranze che la Comunità Capi ha nell'affrontare la responsabilità educativa. Per questo motivo lo vogliamo condividere con i genitori, i primi e più importanti educatori dei ragazzi che ci sono affidati, con tutti coloro che svolgono funzioni educative sul territorio di Sestri e con chiunque sia interessato a conoscere la linea educativa che il Gruppo vuole avere.

È questo lo strumento con il quale il Genova 54 si accinge ad entrare nei 100 anni di scoutismo a Sestri, consapevole e fiero del ricco contributo portato in un secolo di vita alla comunità ecclesiale e civile di Sestri, attraverso l'impegno profuso nella formazione di cristiani e cittadini maturi e responsabili.

Riferimenti Valoriali

La stesura del Progetto Educativo ha rappresentato per la nostra Comunità Capi un'occasione per interrogarci sui valori che abbiamo fatto nostri aderendo al Patto Associativo e che vogliamo trasmettere ai ragazzi che ci sono affidati.

Abbiamo così riaffermato che fare educazione attraverso il metodo scout per noi significa credere nel valore della crescita globale della persona, sia per quanto riguarda la cura della formazione del carattere, della spiritualità e della propria persona fisica, che per lo sviluppo delle capacità pratiche, così come è stato sintetizzato da BP nei suoi 4 punti.

L'obiettivo principale di questo percorso è quello di formare dei Buoni Cittadini, cioè persone che siano affidabili, attente alle necessità del mondo, aperte al confronto, capaci di relazioni vere e di una spiritualità profonda che li faccia aprire ai valori più alti, ma soprattutto testimoni coerenti delle cose in cui credono e per le quali sanno affrontare difficoltà e sacrifici.

Tutte queste caratteristiche sono condensate nell'adesione alla Legge Scout.

Per noi l'Uomo e la Donna della Partenza sono per-

sone coscienti di essere in cammino continuo, cammino che scelgono di vivere in spirito di condivisione con i fratelli.

L'Uomo e la Donna della Partenza sono persone che hanno dimostrato di essere pronte ad affrontare le esperienze con spirito positivo e capacità di valutarle, di sapersi porre domande e di chiedersi sempre il "perché" delle scelte che operano.

Le contraddizioni ed i limiti di ciascuno non inficiano la capacità del "Cittadino del Mondo" di potere progredire con serietà, imparando a curare ed a migliorare anche quelle competenze tecniche che fanno di lui la persona che, come dice BP, "[...] è passabile in un salotto e indispensabile in un naufragio".

Siamo coscienti che sono obiettivi importanti ed elevati, ma abbiamo fiducia nelle potenzialità dei ragazzi e vorremmo offrire una proposta che vada controcorrente rispetto alla tendenza generale che sottovaluta il mondo giovanile.

Siamo convinti che il nostro compito sia quello di gettare le basi e fornire gli strumenti ai ragazzi per iniziare un loro percorso che si svilupperà nel corso della vita.

Analisi d'ambiente

Per riuscire a focalizzare le emergenze educative della realtà nella quale il nostro Gruppo opera, abbiamo svolto un'analisi d'ambiente che si è sviluppata in varie fasi:

- Verifica degli obiettivi contenuti nel vecchio Progetto Educativo ed individuazione delle finalità che non ci sembravano ancora completamente raggiunte.
- Sviluppo dell'Analisi Interna, cioè della realtà dei ragazzi appartenenti al Gruppo. Durante questa fase abbiamo proposto a tutti i nostri ragazzi la compilazione di un questionario che, attraverso alcune semplici domande, cercava di mettere in evidenza la realtà familiare in cui essi vivono, come utilizzano il loro tempo, come vivono i rapporti con i coetanei e cosa rappresenta per loro la Fede. Dopo l'elaborazione dei risultati del questionario, abbiamo organizzato una serata di confronto con i genitori durante la quale si è presentata la sintesi delle risposte e ragionato insieme sui dati emersi. La serata ha portato contributi importanti convogliati, poi, nell'analisi finale.
- Elaborazione dell'Analisi Esterna della realtà gio-

vanile di Sestri Ponente: lo stesso questionario utilizzato nella fase precedente, dopo essere stato sottoposto ad alcune adeguate modifiche, è stato proposto ad un campione di ragazzi non appartenenti al Gruppo, scelto in modo che fosse omogeneo a quello utilizzato per l'analisi interna sia dal punto di vista numerico, sia come fascia d'età. Anche in questo caso abbiamo voluto cogliere la possibilità di leggere i dati confrontandoci con altre persone e, a tale scopo, abbiamo organizzato una tavola rotonda, aperta alla popolazione, a cui hanno partecipato esponenti di alcune realtà educative presenti sul territorio di Sestri.

Dal lavoro sopra descritto sono emerse numerose ed interessanti indicazioni di temi su cui lavorare.

La prima osservazione che ci ha fatto riflettere è stata la sostanziale omogeneità dei risultati di entrambi i questionari, fatta eccezione per l'ambito Fede.

Famiglia

Secondo i dati raccolti la Famiglia rappresenta ancora un riferimento importante, sicuro e costante, ricer-

cato dai giovani come risposta alla necessità di punti fermi per la loro vita, di fronte al generale clima di crisi e di instabilità. E' anche emerso, però, che il ruolo dei genitori risulta profondamente cambiato e sebbene per alcuni aspetti essi appaiano più vicini al mondo dei figli, per altri sembrano rinunciare ad un ruolo di autorevolezza che è fondamentale per la formazione dei ragazzi.

Comunicazione

L'analisi ha messo in evidenza che il mondo dei mass media influenza in modo sostanziale i ragazzi, trasmittendo concetti quali materialismo, superficialità, relativismo e conformismo. Questi messaggi, uniti all'evidente situazione di crisi della società, portano ad uno sconcerto e ad una sfiducia da parte dei giovani nei confronti del proprio futuro.

Ne segue che si va progressivamente perdendo il valore della progettualità, lasciando spazio alla volontà di vivere, pensando solo al presente e sviluppando la cultura del "tutto e subito".

Conseguenza preoccupante di tale cultura è che i ragazzi sembrano aver perso il senso dell'avventura, il

piacere di far le cose e di "sporcarsi le mani" per realizzare i propri sogni.

L'era della comunicazione veloce e delle mille possibilità, produce tra i giovani la disabitudine a fermarsi a riflettere per rielaborare le esperienze vissute e, nonostante crescano in un mondo dove possono venire a contatto in modo più facile, risulta sempre più diffusa l'incapacità di saper comunicare con gli altri, cioè di saper gestire relazioni vere sia tra pari, sia con gli adulti. Frequentemente, infatti, i ragazzi vivono incomprensioni dovute al fatto che le proprie aspettative risultano molto diverse da quelle che gli adulti hanno nei loro confronti e ciò è causa di malesseri.

Potenzialità

A fronte delle criticità sopra elencate, abbiamo tuttavia riscontrato una buona risposta da parte dei ragazzi agli input esterni di vario tipo.

Parlando dell'ambiente scout, lo scoutismo è risultato essere un ambiente favorevole anche nel proporre modelli alternativi a quelli correnti, proprio grazie agli strumenti di cui dispone per educare ai valori.

Se stimolati, i giovani dimostrano di avere un forte

senso di appartenenza e di ricercare regole ed autorevolezza negli adulti.

Sessualità

Dal confronto con i genitori, è emersa una diffusa preoccupazione circa il manifestarsi di un'evidente precocità nell'affrontare esperienze sessuali e confusione riguardo il valore della sessualità, in particolare per quanto riguarda l'aspetto legato al rispetto per se stessi e per gli altri.

Fede

Un discorso a parte merita l'ambito Fede. Proprio in quest'ambito abbiamo identificato le differenze più significative tra l'analisi della realtà interna al Gruppo e quella esterna.

Dai questionari diffusi tra i ragazzi fuori dell'As-sociazione, emerge una forte carenza di cultura religiosa, mentre in quelli compilati dai ragazzi del Gruppo risulta che in molti casi lo scoutismo è percepito come principale veicolo per l'educazione alla Fede, poiché risponde alle necessità di viverla in modo semplice e concreto.

In conclusione, sebbene l'analisi riveli una tipica

visione pessimistica nei confronti del futuro, possiamo comunque dire di aver riscontrato nei ragazzi grandi potenzialità che sono terreno fertile per l'azione educativa.

Aree di intervento

La fotografia, emersa dall'Analisi d'Ambiente della realtà in cui ci troviamo ad operare, è stata il punto di partenza del nostro lavoro.

Ci siamo poi confrontati sul "modello ideale" di uomo e donna della Partenza al quale ci ispiriamo nella proposta che facciamo ai ragazzi ed alle loro famiglie e che abbiamo sintetizzato nei "Riferimenti valoriali".

Abbiamo, quindi, messo a confronto le due situazioni cercando di individuare le Aree di intervento prioritarie sulle quali porre particolare attenzione in questi anni di sviluppo del Progetto.

Questo confronto ha portato la Comunità Capi a riflettere in modo particolare su un tema che abbiamo individuato come riferimento fondamentale della nostra azione educativa.

In questi anni la sfiducia verso il futuro e il senso di precarietà hanno pervaso il nostro tessuto sociale fino ad arrivare ai nostri ragazzi.

I giovani dimostrano di essere sempre meno spensierati, meno propensi a pensare in grande per il loro domani e a "buttare il cuore oltre l'ostacolo" (come dice B.P.) per seguire i propri sogni. Spesso si accontentano

tano di quello che la società gli offre, perché hanno paura di inventare e di rischiare.

Crediamo che questo sentimento di rassegnazione e sfiducia nei confronti del futuro non sia in linea con i valori Scout e quindi, **sentiamo, come educatori scout e come cristiani, il dovere morale di dare una spinta ai ragazzi per tornare a sognare e a credere nel domani per ridare un senso compiuto e concreto alla parola Speranza.**

Vogliamo però che questa sfida non resti solo una generica aspirazione, ma si sviluppi in varie fasi:

- Riscoperta della voglia di sognare riconoscendo e valorizzando la propria identità;
- Capacità di rendere concreti i sogni;
- Consapevolezza che non siamo soli a sognare e che i nostri sogni possono essere condivisi;
- Scoperta di un Dio che sogna con noi e per noi.

Questo tema sarà trasversale alle Aree individuate e nello stesso tempo troverà in esse lo sviluppo delle sue fasi.

Abbiamo collegato in modo particolare ma non esclusivo, la prima fase all'**Area Avventura**, intesa

come la capacità di "vedere l'avventura anche in una comune pozza d'acqua sporca" (BP).

L'Area Progettualità vuole fornire ai ragazzi strumenti concreti per la realizzazione dei propri sogni (punto 2).

Con **l'Area Comunicazione e Relazione** vorremo far scoprire il valore del rapporto vero con gli altri che ci permette di capire che, pur nelle diversità e nell'originalità di ognuno, siamo compagni di viaggio e condividiamo tutti la stessa Speranza (punto 3).

Chiude il cerchio e dà un senso unificante al percorso, **l'Area Fede**, perché pensiamo che la vera Speranza nasca e trovi fondamento nel messaggio di Cristo.

Ci piace sintetizzare questo progetto con una frase del Patto Associativo nella quale ci riconosciamo: "Offriamo ai ragazzi la possibilità di esprimere le proprie intuizioni originali e di crescere così nella libertà inventando nuove risposte alla vita con l'inesauribile fantasia dell'amore".

Area Avventura

Quest' Area nasce dalla necessità di superare il sentimento di sfiducia nei confronti del futuro.

Al giorno d'oggi, il vivere l'avventura sembra un concetto anacronistico ma riteniamo essere una possibilità per lo sviluppo delle potenzialità dei ragazzi.

Per questo vogliamo fornire loro l'opportunità di riscoprire ed incentivare la capacità di sognare, caratteristica fondamentale della loro età, che spesso oggi, per vari motivi, viene soffocata.

In sintesi, l'obiettivo di quest'area è quello di trasmettere ai giovani **una nuova speranza per il futuro**, consapevoli che senza di essa manca la spinta per costruirsi un domani.

Per questo crediamo occorra:

- Insegnare ai ragazzi a non accontentarsi di soluzioni precostituite, ma spronarli a sperimentare soluzioni nuove e personali ai problemi che si trovano ad affrontare, aiutandoli così a superare i propri limiti e a scoprire di avere potenzialità ancora inesprese.

- Trasmettergli l'importanza e il gusto di sporcarsi le mani in quello in cui si crede, costruendosi la propria strada.
- Fargli sperimentare che la vita ci propone delle sfide belle e che il rispondere a queste situazioni con coraggio, ci arricchisce di nuove possibilità.
- Educare i ragazzi ad essere ambiziosi nei propri sogni, accettando il rischio insito nello sperimentare qualcosa di nuovo, ed imparando ad affrontare l'insuccesso, senza farsi paralizzare dalla paura del fallimento.
- Utilizzare la Natura come ambiente ottimale per vivere l'Avventura e sperimentare situazioni nuove.

Obiettivi di branca L/C

- Cercare il più possibile di vivere la vita di Branco a contatto con la natura, non limitandosi a farlo solo nelle cacce.
- Sfruttare le occasioni della vita di Branco (il gioco, le specialità, le varie attività) per accompagnare il bambino ad affrontare i propri limiti, aiutandolo a scoprire i suoi talenti e valorizzando le sue potenzialità.
- Portare il bambino ad essere ambizioso nel gioco delle prede e degli impegni e nella vita di Branco.
- Far vivere con intensità l'ambiente Giungla, cercando di sviluppare il clima di avventura che ci offre.

Obiettivi di branca E/G

- Vivere il Reparto con spirito d'Impresa permanente.
- Valorizzare le specialità e le competenze come mezzi e non come fini, nel proprio sentiero.
- Imparare a progettare il sentiero rispettando i propri limiti ma puntando a utilizzare il massimo delle proprie possibilità.

- Sfruttare nelle attività di Reparto la vita all'aria aperta come ambiente che ci fornisce la possibilità di educare all'essenzialità ed alla concretezza.

Obiettivi di branca R/S

- Far scoprire ai ragazzi l'importanza di non accontentarsi di ciò che è abitudine, ma cercare sempre nuove soluzioni personali nella vita di Clan (nuove modalità/attività/posti) senza farsi spaventare dalla novità e dall'incognita.
- Affrontare la strada e le sue sfide non solo come un ostacolo da superare con fatica, ma come una possibilità di vivere esperienze nuove.
- Far sì che le scelte che i ragazzi fanno nel cammino in Comunità, siano la concretizzazione di un sogno, ed aiutarli a vivere tutti i momenti di scelta con intensità e ambizione in modo che questi momenti siano affrontati come una palestra che li prepara alle scelte della loro vita (cura della Progressione Personale).
- Vivere i bivacchi e i momenti di strada a contatto con la natura.

Area Progettualità

L'analisi d'ambiente ha evidenziato come oggi la società ci imponga di essere concreti e materiali anche nei sogni. I mass media, giorno dopo giorno, ci raccontano una società in crisi che lascia poco spazio ai progetti futuri.

Abbiamo perciò deciso di porci un obiettivo elevato ma quanto mai attuale e contingente: insegnare ai nostri ragazzi il "progettarsi per il futuro".

Un altro aspetto emerso come critico dalla tavola rotonda è la mancanza di autonomia nei ragazzi di oggi. Proprio per questo motivo vogliamo lavorare su un'altra sfaccettatura della progettualità: imparare a fare e quindi avere gli strumenti per diventare adulti autonomi.

Anche per questo aspetto si è deciso di puntare sulla concretezza: è importante giocare in prima persona per raggiungere un obiettivo, provando a superare quell'atteggiamento superficiale che troppo spesso si ha nell'affrontare tanto la vita di tutti i giorni quanto le prospettive future.

I nostri obiettivi sono quelli di:

- Portare i giovani ad essere consapevoli delle loro possibilità e delle loro qualità, partendo da queste per costruire con impegno i loro sogni futuri.
- Fornire ai ragazzi occasioni per costruire e mettere in pratica i progetti valorizzando le proprie capacità e migliorando i propri limiti.
- Portare i ragazzi ad essere autonomi nella gestione del tempo, delle risorse e delle energie.
- Creare occasioni in cui guidare i ragazzi a verificare il cammino svolto in maniera critica, sapendo trasformare gli eventuali fallimenti in occasioni di crescita.
- Trasmettere l'importanza di riconoscere le proprie radici per proiettarsi con solidità nei progetti futuri.

Ci poniamo oggi questi obiettivi perché riteniamo fondamentale la necessità di sperare e credere in un futuro possibile, proprio attraverso i mezzi che ci siamo costruiti e che quindi abbiamo a disposizione, così da realizzare da soli un cammino per inseguire il nostro sogno.

Obiettivi di branca L/C

- Essere autonomi nella gestione del materiale di Branco e di sestiglia, ponendo attenzione al bene comune.
- Fornire al bambino occasioni per mettere in pratica ciò che ha imparato, attraverso le prede e gli impegni.
- Sfruttare il Consiglio della Rupe non solo come momento di verifica, ma anche come occasione di progettualità per tutto il Branco.

Obiettivi di branca E/G

- Utilizzare il Consiglio di Squadriglia come strumento per verificare le tempistiche e per concretizzare il proprio sentiero.
- Stimolare i ragazzi a non accontentarsi nella vita di Reparto di ciò che è abitudine, proponendo noi per primi soluzioni originali.
- Far sì che i ragazzi pongano maggiore attenzione alle risorse di squadriglia quali ad esempio il materiale e la cassa, progettando e lavorando per

mantenerli ed implementarli.

- Programmare l'anno di squadriglia e di Reparto col Consiglio Capi.

Obiettivi di branca R/S

- Sfruttare le occasioni della vita comunitaria (ad es. capitolo) per stimolare un attento confronto che porti alla conoscenza dei punti di forza e dei limiti del singolo e del gruppo.
- Valorizzare il punto della strada, ponendo particolare attenzione a far emergere le potenzialità del singolo.
- Utilizzare il Capitolo come occasione per concretizzare i propri progetti.
- Portare i ragazzi ad essere autonomi nella gestione del tempo, delle risorse, delle energie usando con cura incarichi, pattuglini ecc.

Il Gruppo, inoltre, si preparerà a celebrare nel 2017 i cento anni di scoutismo a Sestri

Area Comunicazione e Relazione

Il percorso effettuato ha messo in risalto che all'interno della realtà giovanile esiste un'allarmante emergenza riguardo la capacità di comunicare.

I ragazzi hanno a disposizione una vasta gamma di mezzi di comunicazione che troppo spesso sfruttano in modo sbagliato; questo uso improprio porta a una crescente incapacità di comunicare in modo vero e, conseguentemente, di instaurare relazioni autentiche.

Il ritmo frenetico con cui si vive la quotidianità spinge i giovani ad avere scarsa pazienza e sempre meno occasioni per fermarsi a riflettere, aspetto fondamentale per la maturazione di ciascuno.

Per far fronte a questa realtà, riteniamo di poter utilizzare gli strumenti dello Scoutismo: la vita comunitaria, diretta e genuina, caposaldo della nostra proposta, è la prima occasione di comunicazione e relazione, nonché una risorsa imprescindibile per la crescita personale di ognuno.

Crediamo rientri nelle nostre finalità educative il condurre i ragazzi a instaurare relazioni profonde, che possano aiutarli nella formazione di una loro identità.

Un aspetto sul quale abbiamo avuto modo di riflettere è il rapporto che hanno oggi i giovani con gli adulti. Un tempo tale relazione era caratterizzata da ruoli precisi che erano garanzia di confronto, e che oggi in alcune situazioni, sono meno definiti.

La strada di impegno su quest'area si realizza attraverso i seguenti obiettivi:

- Rendere consapevoli i ragazzi che la vera comunicazione passa attraverso i rapporti personali e diretti.
- Educare al corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione.
- Insegnare ai ragazzi a ricercare l'autenticità nelle relazioni con gli altri, spingendoli a esprimere anche opinioni che potrebbero essere causa di conflitto.
- Curare il rapporto Capo-Ragazzo, in modo da affiancare i genitori nell'importante ruolo di fornire ai ragazzi punti di riferimento che li aiutino a trovare la propria strada.
- Trasmettere l'importanza di riconoscere la dignità delle culture diverse e la ricchezza che nasce dall'incontro tra i popoli.

Obiettivi di branca L/C

- Creare occasioni di conoscenza vera in Branco, stimolando i rapporti personali, utilizzando la vita di sestiglia, i momenti di confronto e i giochi.
- Utilizzare alcune situazioni concrete (catene di sestiglia, Consiglio della Rupe ecc.) per sottolineare l'importanza di usare bene i mezzi di comunicazione, ed il valore che ha il saper comunicare con i fratellini e le sorelline in modo diretto e rispettoso dell'altro.
- Portare il bambino a non aver paura di esprimere la propria opinione, qualunque essa sia, in ogni circostanza.

Obiettivi di branca E/G

- Dare maggior spazio al confronto tenendo conto del diverso momento di progressione personale che vivono i ragazzi, sfruttando il Consiglio d'Impresa, di Squadriglia e di Tappa.
- Conoscere i diversi mezzi di comunicazione, sensibilizzando i ragazzi sul potenziale uso improprio di questi e valorizzando il rapporto uno ad uno nelle dinamiche di Reparto e di Squadriglia attraverso le catene di squadriglia, gli incarichi ed i Consigli di Squadriglia e della Legge.

- Valorizzare il Consiglio di Squadriglia come strumento per instaurare rapporti personali sinceri, diretti e costruttivi.

Obiettivi di branca R/S

- Rendere consapevoli i ragazzi che ogni occasione della vita di comunità è utile a costruire rapporti personali diretti, sfruttando i momenti di gestione (ad es. pattuglini) per questo scopo.
- Portare i ragazzi ad analizzare pregi e difetti dei mezzi di comunicazione insegnando loro il corretto utilizzo di questi ultimi.
- Fare particolare attenzione affinché ogni momento della vita di Clan sia vissuto in clima di correttezza fraterna, spingendo i ragazzi a cercare il confronto anche nelle occasioni di conflitto.

Nel 2015 in Giappone si terrà il Jamboree.

Data la partecipazione di un membro del nostro Gruppo come rappresentante a questo evento mondiale, abbiamo ritenuto importante condividere questo momento con tutti i bambini e ragazzi del Gruppo, proponendo loro attività sul tema della fratellanza Scout.

Area Fede

Vogliamo dedicare un'area specifica del nostro Progetto Educativo al tema della Fede perché riteniamo fondamentale che la nostra proposta, in risposta alle esigenze emerse in fase di analisi e seguendo i valori fondanti del nostro metodo, miri a formare i ragazzi affinché diventino buoni cittadini e buoni cristiani.

Gli ambienti educativi, esclusi quelli che nascono con questo specifico obiettivo, sembrano aver progressivamente ridotto l'interesse a presentare la proposta di Fede e lo Scoutismo si trova spesso ad essere l'unica fonte di evangelizzazione per molti giovani che non troverebbero altrove gli stimoli per un approccio alla spiritualità.

L'ambiente scout, acquista dunque una rilevante importanza in questo campo perché offre un cammino graduale verso la formazione di cristiani e soprattutto perché si avvicina a realtà che altrimenti non avrebbero accesso al messaggio di Fede.

Per questo, dinnanzi ad un sempre più percepibile aumento dell'analfabetismo religioso, ci proponiamo di

far fronte alle nuove esigenze dando priorità ad una più schietta e diretta evangelizzazione e ponendo l'accento sul messaggio di speranza di Cristo.

Ciò che riteniamo sia importante in questo ambito per la crescita dei ragazzi è proporre loro l'opportunità di incontrare Cristo, vero Dio e vero uomo, per conoscerLo ed entrare in relazione con Lui, vivendo i valori della Fede alla luce del Suo messaggio e della Sua esperienza.

Vorremmo riportare Cristo al centro dei nostri momenti di catechesi e vogliamo farlo con un cammino graduale che, partendo dalle basi della nostra Fede, accompagni i ragazzi ad una personale adesione al Messaggio del Vangelo, per arrivare a vivere la propria vita alla luce della Fede in Cristo.

Per realizzare questo programma ci poniamo questi obiettivi:

- Riscoprire in maniera semplice le basi della nostra fede attraverso la conoscenza della vita di Cristo, del suo messaggio e della cultura religiosa.

- Portare alla consapevolezza del valore dei Sacramenti e della necessità di viverli appieno.
- Vivere il messaggio di Cristo in un'ottica di speranza, rendendo i ragazzi consapevoli che il Signore è la gioia nella nostra vita.

Obiettivi di branca L/C

- Utilizzare il gioco per conoscere la vita di Gesù e il suo messaggio.
- Scoprire nel Branco i Sacramenti che i bambini vivono: Battesimo, Riconciliazione, Eucarestia.
- Vivere la catechesi non solo come momento pre-costituito, ma soprattutto attraverso esperienze giocate nella vita di Branco.

Obiettivi di branca E/G

- Far vivere ai ragazzi esperienze concrete per aiutarli ad avvicinarsi agli insegnamenti della scrittura e per approfondire la conoscenza del Vangelo, sfruttando a questo scopo la Progressione Personale e l'incarico di squadriglia di liturgia.
- Portare all'interno della vita di Reparto i Sacramenti che il singolo vive nel proprio cammino personale.

- Vivere la catechesi come momento aggregante e fondante della vita di Reparto, utilizzando appositi momenti di condivisione.
- Sfruttare i momenti della vita di Reparto per fare catechesi occasionale.

Obiettivi di branca R/S

- Utilizzare il Vangelo come strumento per riscoprire i valori cristiani, così da poterli vivere concretamente sia nella Comunità che nella nostra vita.
- Rivisitare i Sacramenti, riscoprendoli come dono che il Signore ci fa e creare occasioni affinché i ragazzi si possano avvicinare serenamente alla Riconciliazione e all'Eucarestia.
- Far vivere tutte le esperienze di Fede mettendo al centro la speranza che il messaggio di Cristo trasmette alla nostra vita.
- Vivere momenti di preghiera comunitaria, come opportunità per condividere il proprio cammino di Fede.